

## I voti delle superiori valutati per l'ingresso all'università

Data : 2 gennaio 2008

**Vai bene a scuola? L'università ti premia.** Basta al mito del sessanta risicato, chi vuole investire nello studio vedrà riconosciuti i suoi sforzi. Il **Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni** ha deciso : "La maturità non sarà più solo un pezzo di carta, ma una porta d'ingresso al proprio futuro e finalmente gli studi delle superiori avranno un loro peso specifico: non saranno più a valutazione zero come accadeva fino ad oggi ma garantiranno fino a 25 punti che varranno per l'accesso alle facoltà universitarie a numero chiuso, e sono proprio i 25 punti che possono fare la differenza tra chi entra e chi resta fuori».

La decisione è stata presa nel corso dell'ultimo Consiglio dei Ministri del 2007 che ha deliberato, inoltre, di **potenziare i percorsi di orientamento** per agevolare lo studente nella scelta dei corsi di laurea universitari.

In concreto, per l'accesso ai corsi universitari a numero programmato, nel punteggio massimo di 105 punti, 80 saranno assegnati sulla base del risultato del test d'ingresso e 25 saranno dati agli studenti che avranno conseguito risultati di eccellenza a scuola. A tal fine contribuiranno: la media complessiva, non inferiore a sette decimi, dei voti ottenuti negli scrutini finali di ciascuno degli ultimi tre anni di frequenza della scuola secondaria superiore; la valutazione finale conseguita nell'esame di Stato dal 20% degli studenti con la votazione più alta attribuita dalle singole commissioni, che comunque non deve essere inferiore a 80/100; la lode ottenuta nella valutazione finale dell'esame di Stato; le votazioni, uguali o superiori agli otto decimi, conseguite negli scrutini finali di ciascuno degli ultimi tre anni in discipline, predefinite nel bando di accesso a corsi universitari, che abbiano diretta attinenza o siano comunque significative per il corso di laurea prescelto.

Circa i percorsi di orientamento è previsto che i docenti della scuola secondaria superiore vengano coinvolti nella predisposizione dei test di accesso all'università, mentre nelle scuole potranno essere organizzati percorsi di orientamento con la partecipazione di professori universitari.